

Fondazione del R. Liceo Scientifico

Nell'adunanza del 9 agosto 1923, la Reale Commissione Straordinaria amministratrice della Provincia di Como, prese in esame il problema del nuovo ordinamento del R. Istituto Tecnico Cajo Plinio Secondo, circa l'eventuale istituzione di una sezione di agrimensura, in luogo della soppressa sezione fisico-matematica, e la fondazione in Como di un Liceo Scientifico: l'una e l'altra proposte con voto concorde dall'on. Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico, dal Collegio degli Ingegneri ed Architetti della Provincia e dall'on. comm. Filippo Ostinelli. Ne seguì questa deliberazione:

« La Reale Commissione, in seguito alla soppressione della sezione fisico- matematica presso l'Istituto Tecnico;

« Attesa la necessità di mantenere nella Città e Provincia un corso preparatorio che dia adito agli studenti di adire alle Università ed altri Istituti Superiori di alta coltura;

« Considerato che questo scopo non si raggiungerebbe con la istituzione di una Sezione di Agrimensura presso l'Istituto Tecnico, insegnamento inoltre al quale si provvederà dal Comune di Varese e d'altronde non assolutamente necessario data la configurazione della Provincia e le condizioni della proprietà terriera;

« In via d'urgenza delibera:

« di chiedere che sia istituito in Como il Liceo Scientifico, dichiarando di assumere a carico della Provincia la spesa relativa ».

La Reale Commissione inoltrava all'on. Ministero dell'Istruzione Pubblica l'istanza per ottenere l'istituzione della nuova scuola in conformità con le disposizioni del R. Decreto 6 maggio 1923 N. 1051; e il Ministero, con lodevole sollecitudine, con telegramma in data 6 settembre comunicava all'Autorità Provinciale l'emissione del provvedimento invocato.

Momentaneamente si cominciò a raccogliere le iscrizioni degli alunni presso la Presidenza del R. Istituto Tecnico, in attesa che il

Ministero nominasse il Preside del nuovo Liceo; e nominato questo nella persona del Cav. Uff. Prof. Andrea Gustarelli, già ordinario di lettere italiane nel locale del R. Istituto Tecnico, rapidamente si provvedeva ad allogare la scuola in alcuni locali, presi in affitto dalla Congregazione di Carità, nello stabile posto in via Jacopo Rezia N. 9, che furono subito arredati, in modo che il R. Liceo Scientifico potesse aprirsi e funzionare con l'ottobre 1923.

All'arredamento provvidero la Provincia e, in qualche parte, il Municipio e il R. Istituto Tecnico; ma l'esiguo numero dei locali (sei in tutto) e la ristrettezza del tempo, non permisero che per il primo anno di vita il R. Liceo disponesse dei necessari gabinetti scientifici. Di conseguenza, per l'insegnamento della matematica e fisica, delle scienze naturali e del disegno, si chiese ospitalità al locale R. Istituto Tecnico prima e all'Istituto Carducci poi, dove alunni e professori si recarono pel regolare corso di lezioni delle materie suddette. Della quale ospitalità, concessa con pronto e liberale animo, e dal Cav. Uff. Prof. Adolfo Ferratini, Preside del R. Istituto Tecnico, e dal Comm. Ing. Enrico Musa, Presidente dell'Istituto Carducci, nonchè dal Prof. Maurilio Salvoni Direttore del Museo dell'Istituto medesimo, Presidenza, Professori e alunni del R. Liceo Scientifico serberanno sempre riconoscente memoria e qui ne rendono pubbliche grazie.

Successivamente, e cioè all'inizio del secondo anno scolastico (1924-25), essendosi potuta occupare anche l'ala sinistra dello stabile, furono eseguiti i necessari lavori di adattamento; e così il Liceo poté disporre di un numero di locali necessario al suo quasi totale funzionamento, e furono fondati i gabinetti di fisica, di scienze naturali e geografia e la scuola di disegno. All'acquisto del relativo materiale provvide subito, con la consueta larghezza, la Reale Commissione della Provincia; mentre una parte di quello necessario alla scuola di disegno, fu ceduto dal locale R. Istituto Tecnico. Il definitivo assestamento del R. Liceo è stato fatto in questo terzo anno scolastico (1925-26), in seguito all'acquisto dello stabile da parte della Provincia, alla costruzione dell'aula di chimica, e all'adattamento di altri locali.